

PIANO PER L'INCLUSIONE - 2° CICLO

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

D. LGS. N. 66/17 ART. 8, INTEGRATO E MODIFICATO DAL D. LGS. 96/19

ANNO SCOLASTICO

REFERENTE DI ISTITUTO PER L'INCLUSIONE

2022/2023

PROF.SSA MARIKA VISENTIN

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO	
TOTALE	853
Distribuzione negli indirizzi:	
Biennio economico	213
Biennio CAT	45
Biennio LOG	43
Triennio AFM	47
Triennio RIM	218
Triennio SIA	51
Triennio CAT	41
Triennio LOG	68
Turismo	127
ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)	
Psicofisici	4
Vista	/
Udito	/
TOTALE	4
di cui art.3 c.3	2
PEI curriculare	2
PEI differenziato	2
Distribuzione negli indirizzi:	

Biennio economico	1
Triennio economico	2
Triennio tecnologico	1

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)	
TOTALE	14
Distribuzione negli indirizzi:	
Economico AFM/RIM/SIA	7
Economico Turistico	/
Tecnologico CAT/LOG	7

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)	
Individuati con diagnosi/relazione	8
Individuati senza diagnosi/relazione	14
TOTALE	22
Distribuzione negli indirizzi:	
Economico AFM/RIM/SIA	11
Economico Turistico	5
Tecnologico CAT/LOG	6
<i>Note: PDP per studenti atleti</i>	9

ALUNNI STRANIERI CON BES		Con PPT/PDP
ALUNNI DI ORIGINE MIGRATORIA	13	11 PPT/2 PDP
ALUNNI ADOTTATI		
ALUNNI IN AFFIDO		
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE	/	
SCUOLA IN OSPEDALE	/	

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	3
... di cui specializzati	0
Docenti organico potenziato	6
Operatori Sociosanitari/educatori Azienda ULSS	1
Facilitatori della Comunicazione	/
Personale ATA incaricati per l'assistenza	/
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	/
Referenti/coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	1
Operatori Centro Informazione Consulenza/Spazio-Ascolto	1
Referente per l'inclusione degli alunni stranieri	1

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:

Risorse di istituto

Referente per l'inclusione, collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- coordinamento per la stesura del Piano per l'Inclusione e predisposizione di modulistica;
- proposta di azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- creazione di un archivio della documentazione (accordo di programma, modelli ecc.);
- funzione referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTI e CTS provinciale.

Docente di sostegno, collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, con proposta di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

Referente DSA (che coincide con il referente per l'inclusione), collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- consegna della documentazione al C.d.C nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
- azione di supporto didattico-metodologico ai docenti;
- operazioni di monitoraggio.

Referente alunni stranieri, collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni;
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- collaborazione nella stesura del PPT (Piano Personalizzato Transitorio);
- semplificazione di testi e argomenti di studio.

Altre figure di supporto:

- coordinatori di classe;
- docenti di potenziamento, che possono seguire alcuni ragazzi con BES, in particolare collaborando nel progetto di inclusione degli alunni stranieri, nei corsi di italiano L2;
- psicologo o personale dei servizi che seguono gli alunni con BES (es. logopedista);
- referenti centro consulenza e ascolto disagio psicologico (CIC);
- personale ATA che collabora con il personale docente e le famiglie, anche in gesti semplici e quotidiani, come l'accoglienza e gli spostamenti fisici di alunni con difficoltà motorie.

Punti di forza dell'istituto: già da qualche anno la partecipazione ai GLO è davvero notevole, poiché ci sono sempre tutti o quasi tutti i docenti del consiglio di classe. Ciò dimostra che la volontà di includere gli studenti con BES non appartiene solo al docente di sostegno, al coordinatore di classe o al referente per l'inclusione dell'istituto, ma a tutto il gruppo di docenti che collabora costantemente per rendere l'azione inclusiva più unita ed efficace.

Altro punto di forza sono alcuni progetti ritenuti particolarmente inclusivi dai membri del GLI, in particolare "La scuola a teatro" e il "Sansocoro".

Criticità:

- mancanza di insegnanti di sostegno specializzati o di formazione adeguata a tutti i docenti curricolari;
- la non continuità didattica degli insegnanti di sostegno, che può rendere più difficoltoso il percorso di crescita e di apprendimento degli alunni con BES.

Ipotesi di miglioramento:

- garantire una formazione adeguata ai docenti, sia di sostegno che curricolari, a livello di istituto, di rete di scuole (CTS, CTI...);
- avvalersi di facilitatori della comunicazione nei casi di alunni non italofofoni, da poco arrivati in Italia o comunque con le famiglie che non parlano la lingua italiana, con cui è necessario confrontarsi sul percorso educativo-didattico dei propri figli.

GRUPPI DI LAVORO

Gruppo di lavoro per l'inclusione (composizione)

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), composto dal Dirigente Scolastico, dalla referente per l'inclusione, dal referente per l'inclusione degli stranieri, da due docenti specializzate nel sostegno, dai docenti di sostegno, da un'insegnante che segue uno dei corsi di italiano L2 per gli studenti non italofofoni, da un rappresentante dei genitori, da un rappresentante degli studenti, da un membro del personale ATA e svolge i seguenti compiti:

1. Monitoraggio e valutazione delle situazioni di alunni con BES.
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
4. Creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, con proposta di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.
5. Elaborazione del "Piano per l'Inclusione".
6. Collaborazione con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.

Altri Gruppi di lavoro (denominazione, composizione, funzione)

Consiglio di classe

1. Individuazione: consiste nell'indicazione di casi in cui sia opportuna e/o necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, della eventuale documentazione clinica o certificazione fornita dalla famiglia.
2. Coordinamento con il GLI.
3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.
4. Predisposizione del PDP.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento ritenute più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dalla referente per l'inclusione, dal Dirigente Scolastico e dall'alunno/a se maggiorenne.

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (GLO)

Composizione: Dirigente Scolastico o docente referente per l'inclusione, docente coordinatore, docenti curricolari, docenti di sostegno dell'alunno con disabilità, genitori dell'alunno con disabilità, operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno con disabilità.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire GLO straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno con disabilità.

Dipartimento di sostegno:

- partecipa alla programmazione educativo-didattica;
- partecipa al GLI;
- supporta il Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- coordina l'elaborazione dei PEI.

Collegio dei docenti:

- discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere, che confluiranno nel Piano di Inclusione;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Altri gruppi di lavoro: Orientamento, PCTO, Commissione bullismo e cyber bullismo, CIC ed educazione alla salute, Team digitale, Commissione PTOF, Comitato di valutazione.

RISORSE-MATERIALI

Accessibilità: abbastanza agevole, ma è da migliorare con l'eliminazione delle barriere architettoniche, soprattutto per accedere alla palestra, al nuovo campo esterno e alla scuola dal lato del parcheggio.

Livello di accoglienza/gradevolezza/fruibilità: buona. La docente referente per l'inclusione partecipa all'ultimo GLO degli alunni che frequentano il terzo anno di Scuola secondaria di primo grado o comunque fa un incontro con l'insegnante di sostegno e alcuni docenti che hanno seguito gli allievi che desiderano iscriversi nel nostro istituto, per garantire un corretto passaggio di consegne, inoltrare le richieste per le risorse necessarie e organizzare al meglio il loro ingresso nella nostra scuola.

Per una migliore fruibilità, sarebbe necessario avere a disposizione uno spazio dedicato alle attività di sostegno, una piccola aula dove fare lavori di gruppo o individualizzati.

Spazi attrezzati: i vari laboratori dell'istituto.

Sussidi specifici: computer e stampante in qualche aula o nei laboratori, LIM, *digital board*, software specifici, libri digitali.

Altro: dall'anno scolastico 2020-2021 sono stati attivati dei corsi di italiano L2 per alunni stranieri con difficoltà linguistiche.

COLLABORAZIONI

Se con Scuola Polo per l'Inclusione (tipologia e progettualità):

L'istituto collabora con il CTS dell'Istituto "F. Besta" di Treviso, scuola polo per l'inclusione che offre sussidi didattici specifici e altre risorse; indica gli strumenti operativi utilizzabili per gestire l'area più ampia del disagio; avvia iniziative di formazione e aggiornamento per i docenti, gli operatori e i genitori per radicare nella scuola le competenze, le esperienze, le riflessioni e la pratica dell'inclusione di qualità.

Se con Scuola Polo per la Formazione (tipologia e progettualità):

L'istituto collabora con la scuola polo per la formazione, il "Mazzotti" di Treviso, che organizza corsi di formazione anche per docenti non specializzati nel sostegno, come quello dello scorso anno scolastico di 25 ore, obbligatorio per i docenti con un alunno con disabilità nelle loro classi. Quest'anno non sono stati attivati interventi di formazione da parte di tale istituto.

Se con CTS (tipologia e progettualità):

Il CTS Treviso ha sede presso l'Istituto "Fabio Besta" e ha la finalità di integrare e raccordare a livello territoriale le risorse tecnologiche ed umane per l'inclusione scolastica, al fine di migliorare il processo di apprendimento, sviluppo e socializzazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nonché di creare una struttura organizzativa territoriale che coordini, promuova e valorizzi le azioni di formazione e progettualità relative all'inclusione scolastica costituendo punto di riferimento per le scuole, gli Enti locali, i Servizi territoriali.

Se la scuola è in rete con CTI (tipologia e progettualità):

L'istituto è nella rete CTI "Treviso nord", la cui scuola capofila è l'I.C. "L. Luzzati" di San Polo di Piave, è il "Centro Territoriale per l'Integrazione", che si propone come punto di riferimento costante per le famiglie, gli operatori della scuola e delle ULSS, gli enti locali e le associazioni di volontariato. Il Centro si occupa dei vari aspetti dell'integrazione scolastica, dalla documentazione alla formazione, al monitoraggio delle risorse territoriali, all'attività di informazione, ricerca, consulenza.

Se con Enti esterni [Azienda ULSS, Enti locali, Associazioni, ...] (tipologia e progettualità):
 L'istituto si avvale del supporto dell'associazione "La Nostra Famiglia" di Oderzo, del Distretto sociosanitario dell'ULSS 2 Treviso-Oderzo; collabora con l'AVIS, l'AIDO e altre associazioni di volontariato del territorio.
 I servizi sociosanitari si occupano, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico (monitoraggio in itinere); redigono, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elaborano i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; forniscono consulenza ai docenti degli alunni segnalati e supporto alla scuola per individuare il percorso più adeguato da intraprendere.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE	DOCENTI PARTECIPANTI
<i>Formazione svolta nell'ultimo triennio o in atto:</i>	
A.s. 2020-2021	
Corso di formazione per insegnanti di sostegno non specializzati promosso dal CTI Treviso Nord	3
Webinar per Dirigenti Scolastici e Referenti di istituto per l'inclusione: "Inclusione e nuovo PEI"	2
A.s. 2021-2022	
Incontro di formazione per i docenti dell'istituto con la prof.ssa Giuliana Zanette "Fiori per Algernon - Culture e modelli per l'inclusione"	33
Seminario di formazione regionale "I sentieri della consapevolezza: dalla diagnosi al Piano Didattico Personalizzato"	2
Seminario di formazione regionale "L'inclusione scolastica degli alunni con disturbo nello spettro autistico: a che punto siamo?"	3
Corso di formazione di 25 ore per docenti con alunni con disabilità nelle proprie classi (inclusivo del corso regionale "Traiettorie inclusive e nuovo PEI")	25
A.s. 2022-2023	
Ciclo di incontri del corso di formazione regionale sui DSA organizzato tra ottobre e novembre 2022	2
Tre incontri per i referenti dell'inclusione, organizzati dal CTI "Treviso Nord" sul nuovo modello di PEI	1
Incontri per i referenti dell'inclusione sugli adempimenti per l'Esame di Stato degli alunni con disabilità e sulle modalità di richiesta di ore in deroga	1
Incontro sulle prove equipollenti negli Esami di Stato per alunni con disabilità	3
Incontro con la dott.ssa Damiano sugli alunni con BES di tipo psicologico	Collegio docenti (81)
Corso TFA per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno	1
Master di "Esperto nei disturbi specifici dell'apprendimento e deficit dell'attenzione" (DSA e ADHD)	1
<i>Formazione programmata:</i>	
Proposta per l'a.s. 2023-2024:	Collegio docenti
Incontro di formazione sui disturbi dello spettro autistico (strategie pratiche).	
<i>Percorsi di ricerca azione svolti nell'ultimo triennio, in atto e/o programmati: /</i>	

Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati:

La formazione è fondamentale per conoscere i vari tipi di disabilità o di disturbi/disagi per i quali viene richiesta una individualizzazione o una personalizzazione dei piani educativi e didattici degli alunni affetti da tali problematiche. Risulta altresì fondamentale conoscere metodologie e strategie didattiche inclusive, modalità di verifica e valutazione che tengano conto dei bisogni specifici degli allievi. Tutto ciò si riflette nella pratica didattica di ogni docente per la propria disciplina, ma sempre in uno sguardo di insieme collaborando con il consiglio di classe.

Criticità: è necessario ampliare la partecipazione dei docenti dell'Istituto ai corsi di formazione; sarebbe fondamentale che tutti acquisiscano conoscenze, linguaggio specifico e pratiche didattiche personalizzate come richiesto dal concetto di scuola inclusiva; è da incentivare la condivisione di materiali, strategie didattiche, strumenti e buone pratiche inclusive.

Bisogni rilevati e ipotesi di miglioramento: aumentare la percentuale dei docenti curricolari che partecipano alla formazione sull'inclusione, sia di alunni con disabilità che con disturbi e disagi di altro tipo.

Per la didattica agli alunni stranieri sarebbe necessario che i docenti partecipassero ad un corso di formazione specifica.

STRATEGIE INCLUSIVE NEL PTOF

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

L'Istituto opera con particolare attenzione per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno.

In armonia con i principi generali della propria offerta formativa l'Istituto si pone l'obiettivo di una piena attuazione dell'inclusione scolastica degli studenti con BES, grazie all'elaborazione del **Piano per l'Inclusione**, alla puntuale pianificazione dei percorsi metodologico-didattici, alla costante attenzione rivolta agli aspetti formativi, considerando ogni diversità non come eccezionalità, ma come ricchezza e come crescita individuale e collettiva da difendere in ogni contesto. Il processo di inclusione e valorizzazione di tutte le diversità è inoltre stimolo per la scuola ad assumere un atteggiamento di disponibilità all'innovazione.

In linea con le buone prassi adottate per l'accoglienza, per l'inserimento degli alunni stranieri e per l'orientamento in entrata e in uscita, ogni percorso di inclusione prevede uno sviluppo graduale attraverso il quale vengono sondate le attitudini e le competenze sociali e didattiche degli allievi, nonché le loro potenzialità in relazione al PTOF della scuola. Viene inoltre instaurato un rapporto di fattiva collaborazione con la famiglia, con le istituzioni di riferimento e con il contesto socializzante dell'allievo.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

1. Progetto di Istruzione Domiciliare
2. Didattica Digitale Integrata
3. Percorsi di alfabetizzazione e consolidamento della lingua italiana per studenti stranieri
4. CIC
5. Teatro
6. Coro di istituto
7. Orientamento in entrata e in uscita
8. Corsi di recupero e sportelli pomeridiani
9. "Invece di giudicare"
10. Corso di scacchi
11. Attività estive (es. corsi con docenti di madrelingua L2-L3)
12. PCTO
13. PON "CARE" per alunni non italofofoni

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione/valutazione:

Modalità operative

Le modalità operative saranno differenziate nei casi di:

Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77): la famiglia presenta all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (verbale di accertamento della disabilità con eventuale specificazione della gravità). L'UVMD predispone il Profilo di Funzionamento. La scuola, preso in carico l'alunno, convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo per l'alunno con disabilità): il Dirigente scolastico, o un suo delegato, un rappresentante dell'equipe dell'ASL di riferimento, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica, con il compito di completare il **Profilo di Funzionamento** e il **PEI (Piano Educativo Individualizzato)**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono previsti tre incontri durante l'anno scolastico.

Alunni DES, con "disturbi evolutivi specifici": si intendono, come prevede la nuova normativa, i disturbi specifici dell'apprendimento, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) e inoltre altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. del 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia (DSA). Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede quindi alla scuola l'elaborazione del **PDP (Piano Didattico Personalizzato)**, che la scuola si impegna ad elaborare entro tre mesi. Nella predisposizione di tale documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia e di tutto il consiglio di classe. Si prevedono inoltre incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità di somministrazione ed esecuzione delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo scolastico. Il PDP va consegnato dal coordinatore di classe alla segreteria didattica che provvederà a protocollarlo, successivamente il coordinatore ne consegnerà una copia alla famiglia, con cui lo condividerà; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C, dalla referente per l'inclusione, dalla famiglia e dall'allievo/a se maggiorenne.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale: tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del Consiglio di classe. Anche per questi studenti viene predisposto un Piano Didattico Personalizzato (un **PPT** per gli alunni stranieri arrivati da poco in Italia e con grosse difficoltà linguistiche in Italiano, **Piano Personalizzato Transitorio**) e si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

Una volta individuato un bisogno educativo speciale per un alunno, il C.d.C. pianifica degli interventi e, se necessario, predispone il PDP, previa consultazione con il referente per l'Inclusione. Al fine di verificare l'efficacia delle azioni realizzate si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati o, se necessario, appositamente convocati. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e le segnalazioni potranno avvenire anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La documentazione prodotta (PDP, interventi) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti: istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Le modalità di valutazione faranno riferimento a principi della valutazione inclusiva:

- le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione, che sono costruite secondo criteri che offrono loro l'opportunità di dimostrare i risultati dello studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenze raggiunto;
- sono tenuti in considerazione i bisogni degli alunni nel contesto generale;

- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di scambio di informazioni;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento.

Metodologie inclusive adottate:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- brainstorming;
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning), per l'individuazione e valorizzazione di competenze esistenti;
- lavori di gruppo (anche per le UDA di Ed. civica o PCTO);
- tutoring;
- peer education;
- attività individualizzata;
- utilizzo di videoconferenze nel caso di studenti impossibilitati a frequentare più o meno costantemente le lezioni in aula (es.Meet);
- valorizzazione delle esperienze pregresse;
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola: es. laboratorio linguistico, laboratorio cinematografia (visione di film e dibattito), etc.;
- coordinamento delle attività di PCTO degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring.

Documentazione e diffusione di buone pratiche inclusive:

Nel sito dell'istituto è presente la modulistica necessaria per l'elaborazione dei documenti degli alunni con disabilità, DSA e con altri BES.

Molti docenti utilizzano le applicazioni di G-Suite, soprattutto Gmail o Classroom e il registro elettronico per condividere con gli studenti strumenti didattici per lo studio (mappe concettuali, schemi, sintesi in powerpoint, esercitazioni on line, esercizi aggiuntivi o personalizzati, ecc.).

L'uso delle TIC nella didattica è fondamentale per sviluppare la competenza digitale e permettere a studenti con DSA e BES in generale, la cui competenza tecnologica spesso è più solida perché abituati fin dalle scuole elementari e medie a usare pc e tablet, di poter dare un loro contributo significativo all'apprendimento dell'intero gruppo classe e sentirsi adeguati nei confronti di esso.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo (PROGETTO ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO):

- accoglienza dei ragazzi in ingresso, facilitata dalla conoscenza previa da parte dei docenti delle problematiche dell'allievo (Consigli di classe a inizio settembre con presentazione dei nuovi casi con BES);
- inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di PCTO;
- orientamento professionale attraverso stage e progetti personalizzati.

MISURE ORDINARIE E STRAORDINARIE PER GARANTIRE LA PRESENZA QUOTIDIANA A SCUOLA DEGLI ALUNNI CON BES

Risorse professionali dedicate:

docenti di sostegno, docenti curricolari, docenti di potenziamento per eventuali sostituzioni o compresenze, personale ATA, addetto all'assistenza.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati: condivisione e confronto negli incontri dei GLI e GLO; aggiornamento del Piano di Inclusione.

Proposta per l'a.s. 2023-2024: aggiungere una sezione dedicata all'inclusione nel questionario che si chiede di compilare alla fine dell'anno scolastico alle varie componenti scolastiche coinvolte.

Soggetti coinvolti: membri del GLI, del GLO, dirigenza, dipartimento di sostegno, docenti curricolari, famiglie, allievi e personale ATA.

<i>Tempi:</i> fine primo periodo e fine anno scolastico per GLI e GLO; fine del triennio del PTOF.
<i>Esiti:</i> gli obiettivi previsti sono stati parzialmente raggiunti.
<p><i>Bisogni rilevati/Priorità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'integrazione tra studenti, docenti e alunni con disabilità; - disporre di spazi più idonei per svolgere attività di recupero e di didattica individualizzata con piccoli gruppi o singoli studenti; - ampliare la partecipazione dei docenti curricolari ai momenti di formazione proposti, anche a livello di rete, sul tema dei Bisogni Educativi Speciali; - adottare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (la valutazione va rapportata agli obiettivi di PEI, PDP, PPT, che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'allievo con BES); - dedicare maggiore attenzione alla fase di inserimento lavorativo o di studio post diploma.

SEZIONE C

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO per il prossimo a.s.	AZIONI
Potenziare la formazione dei docenti dell'istituto	Fare un incontro di formazione sui disturbi dello spettro autistico, possibilmente non troppo teorico, quanto piuttosto con suggerimenti di strategie pratiche e concrete.
Migliorare l'accessibilità all'istituto e alle forme di apprendimento	Adeguare gli spazi dell'istituto (accesso alla scuola/alla palestra/al nuovo campo sportivo esterno e creazione di uno spazio dedicato per le attività di sostegno) e gli strumenti, soprattutto quelli tecnologici, alle specificità degli allievi, cercando di rispondere in modo efficiente alle particolari necessità di ciascun alunno con BES.
Promuovere un ambiente inclusivo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sensibilizzare gli studenti relativamente al tema della diversità (disabilità/disturbi specifici...) e al rispetto della stessa, attraverso attività che si possono sviluppare in percorsi trasversali, anche di Educazione civica, ai fini di una maggiore conoscenza della tematica che aiuti ad accettare le proprie e/o altrui difficoltà. Un'attenzione particolare andrà posta ai compagni degli alunni con BES. ➤ Potenziare le attività laboratoriali in gruppo, sia in classe in orario curricolare sia nelle attività pomeridiane extracurricolari. ➤ Istituire una giornata dello sport, in cui si possano fare dei tornei di mattina, in modo da dare la possibilità a certi alunni con BES, che non si possono fermare a scuola di pomeriggio, di praticare attività sportiva che risulta essere un collante tra i ragazzi, un'attività di socializzazione importante.
Aiutare gli alunni con BES o con difficoltà di vario genere	Chiedere agli alunni con buoni risultati nelle varie discipline di mettersi a disposizione di coloro che presentano delle difficoltà per offrire un aiuto nello svolgimento dei compiti. Ogni alunno con BES, o comunque in difficoltà per qualche motivo, potrebbe essere supportato da uno studente tutor.
Documentare le pratiche inclusive dell'istituto	Aggiornare ed ampliare la sezione INCLUSIONE nel sito dell'Istituto, sia con la modulistica più recente, sia con suggerimenti/materiali/link di approfondimento, inserendo anche una parte relativa all'inclusione degli alunni stranieri.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con disabilità (GLI) in data 07 giugno 2023.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 giugno 2023.

Il Dirigente Scolastico
Michele Botteon